

IL GAZZETTINO.it



Sabato 21 Gennaio 2012,

(p.n.d.) E il Comitato No Grandi Navi scende subito in campo prendendo le distanze immediatamente dall'«intesa» tra l'Autorità Portuale, il Comune e il ministero dell'Ambiente. «Aver portato il Governo a togliere le navi da crociera dal Bacino di San Marco è un primo risultato del Comitato No Grandi Navi - attacca il portavoce Silvio Testa -, che ha mobilitato la città e che ha portato l'attenzione del mondo su pratiche insostenibili, ma non ci basta perchè ciò non può avvenire a discapito della laguna, mantenendo al suo interno e comunque all'ormeggio in città tutte le criticità (inquinamento dell'aria, devastazione dei fondali, rumori, vibrazioni) e aggiungendovi lo scavo di un enorme canale che finirà per portare il Canale dei Petroli nel cuore di Venezia. Che per il presidente dell'Autorità portuale, Paolo Costa, la laguna sia solo un contenitore buono per tutti gli usi lo si sapeva; che fosse sulla stessa linea anche il sindaco, Giorgio Orsoni, lo si sospettava; ma che il ministro dell'Ambiente si sia conformato alle loro posizioni è sintomatico del peso dei poteri forti nei destini del territorio e dei cittadini».

E sulla vicenda è intervenuta anche LegaAmbiente con un parere ben diverso dal Comitato No Grandi Navi: «Con il progetto avviato tra ministero dell'Ambiente e Autorità portuale - afferma l'associazione - sarà possibile liberare il prezioso e fragile bacino di San Marco a Venezia dal passaggio delle grandi navi e quindi dai rischi di incidente e sversamento di idrocarburi nella Laguna».

© riproduzione riservata

Chiudi